

Linee di indirizzo relative alla stesura del documento programmatico della Federazione

(Approvate con deliberazione SA n. 125 del 04.11.2019)

1. Nella predisposizione delle attività del piano programmatico si terrà conto di quanto emerge nel corso dell'istruttoria, già avviata, relativa alla rendicontazione delle attività svolte dai tre atenei nell'ambito della Federazione, richiesta entro giugno 2020. Si terrà altresì conto del recente cambio di *governance*, in tutti e tre gli atenei coinvolti, coerentemente con i piani di orientamento strategici approvati e con i dati aggiornati di bilancio.
2. Andrà valorizzata l'istruttiva esperienza fatta, con l'avvio e il consolidamento di nuove collaborazioni scientifiche, il confronto e la parziale condivisione di esperienze organizzative e didattiche. E' stata avviata una seria riflessione sull'attuale sistema di *governance* che, soprattutto a livello del Consiglio di amministrazione, ha presentato diverse criticità, nella ripartizione di ruoli con il Senato accademico e con le competenze dei Segretari/Direttori generali.
3. Nella progettazione di attività congiunte andranno considerati con più attenzione gli aspetti logistici, con particolare riferimento alle attività didattiche e ai servizi di natura tecnico-amministrativa. Viceversa, altri tipi di attività (come Jotto, *Job Fair*), in linea con l'evoluzione in atto nei rapporti con le altre istituzioni di eccellenza italiane, andranno sviluppati e consolidati in un'ottica anche più ampia rispetto a quella della Federazione.
4. Considerando la natura sperimentale e di progetto "pilota" della Federazione, si intende rispettare il termine naturale previsto dagli Statuti per una valutazione più compiuta da parte dei Senati accademici del percorso federativo, termine collocato a decorrere da un triennio dall'istituzione del Consiglio di amministrazione federato.
5. I prossimi mesi di sperimentazione dovranno quindi essere dedicati anche allo studio di fattibilità, alla luce della normativa esistente, di potenziali altre forme federative, più leggere e articolate, magari con più attori coinvolti, diversi livelli di Consigli di amministrazione. Questo potrebbe risolvere alcune delle criticità emerse, facendo salvi tutti gli aspetti positivi già sperimentati, le sinergie e le collaborazioni esistenti, la possibilità di presentarsi a call internazionali in forma congiunta, stimolando in modo più fattivo lo sviluppo di nuove collaborazioni. Il documento prospettico, alla fine della sperimentazione, sarà uno studio di fattibilità volto ad articolare un modello o modelli di federazione mirato a costruire partnership collaborative e federali, dove sperimentare modelli innovativi di ricerca e formazione a livello nazionale e internazionale.
6. In questo percorso di sperimentazione e di studio sarà importante il supporto del MIUR e del legislatore.